

Basta con il furto delle ore! Come possono essere conteggiate le ore perse?

Le intemperie e la canicola sono rischi aziendali dell'impresa che non possono essere scaricati sui lavoratori edili. Le ore perse devono essere retribuite od opportunamente compensate:

- se gli edili devono restare nel cantiere, queste ore rientrano nell'orario di lavoro e devono essere interamente retribuite;
- le interruzioni di breve durata durante le quali i lavoratori possono andare a casa vengono compensate con ore straordinarie. In alternativa le ore perse possono essere recuperate nelle settimane successive;
- in caso d'intemperie il calendario di lavoro può essere modificato per il futuro, ma non retroattivamente;
- i giorni di vacanza sono destinati al riposo. Devono essere pianificabili e non possono essere utilizzati per compensare ore di lavoro perse a causa d'intemperie;
- se l'azienda presenta richiesta di indennità all'assicurazione contro le intemperie, le ore di lavoro rientrano nell'orario di lavoro e devono essere retribuite all'80%;
- anche il personale interinale ha diritto a una retribuzione: le ore di lavoro perse non sono coperte dall'assicurazione contro le intemperie, ma devono essere retribuite direttamente e interamente dall'agenzia di collocamento.

La tua salute o la tua sicurezza sono a rischio? O quelle dei tuoi colleghi? Siete costretti a lavorare in condizioni pericolose? Le ore vengono conteggiate in modo errato?

Segnala la situazione a Unia!

La salute viene prima dei termini di consegna! Petizione dei lavoratori edili e dei capi muratori alle imprese costruttrici, ai committenti edili e ai politici

Si costruisce sempre di più e i ritmi di lavoro sono sempre più frenetici. Per rispettare i tempi di consegna sempre più stretti imposti dai committenti edili, spesso i lavori proseguono anche in condizioni di maltempo pericoloso o di caldo torrido.

Noi edili chiediamo il rispetto dei nostri diritti e della nostra salute:

- **il Contratto nazionale mantello (CNM) deve essere preso sul serio** e i lavori devono essere interrotti quando le intemperie rendono la situazione pericolosa;
- **i committenti edili devono rispettare la Norma SIA 118** e posticipare le scadenze in caso di ritardi dovuti alle intemperie;
- occorre garantire **una compensazione salariale equa e meno burocrazia** nell'assicurazione contro le intemperie;
- **devono essere introdotte regole chiare per l'interruzione dei lavori** in caso di intemperie.

Approfondisci l'argomento
e sottoscrivi la petizione



Calura estrema e intemperie: la salute viene prima dei termini di consegna!

UNIA

È risaputo che gli edili lavorano soprattutto all'aperto. Siamo anche disposti a lavorare in condizioni meteorologiche non ideali. Ma quando la situazione diventa pericolosa o poco dignitosa, anche noi diciamo basta.



Abbiamo dei diritti: stop in caso di pericolo!

Il Contratto nazionale mantello (CNM) stabilisce che in condizioni meteorologiche che pregiudicano la salute del lavoratore, i lavori che si svolgono all'aperto devono essere interrotti.

Anche la legge e la nuova ordinanza sui lavori di costruzione prescrivono che il datore di lavoro è responsabile per la salute dei lavoratori, deve adottare misure di protezione contro la calura e le intemperie e in caso di pericolo deve interrompere i lavori.

Negli appalti che tengono conto della Norma SIA 118 «Condizioni generali per l'esecuzione dei lavori di costruzione», in caso di eventi imprevedibili quali le intemperie, il committente edile deve accettare un posticipo delle scadenze e rinunciare alla multa convenzionale.

Casco, guanti, scarpe antinfortunistiche o indumenti di protezione e antipioggia: a norma di legge il datore di lavoro è tenuto a pagare tutti gli indumenti di protezione e a garantirne la pulizia.

I nostri diritti in caso di freddo, neve e pioggia:

- Il datore di lavoro deve mettere a disposizione locali di soggiorno che possano essere riscaldati e prevedano la possibilità di preparare bevande calde e, per quanto possibile, pasti caldi (Appendice 6 CNM).
- Il datore di lavoro deve garantire che il giorno successivo il lavoro possa essere ripreso con abiti asciutti. Il locale delle pause deve essere separato dal locale dove cambiarsi e stendere ad asciugare i capi lavati.
- A partire da determinate temperature e intensità del vento, a norma di legge devono essere previste pause di riscaldamento che rientrano nell'orario di lavoro.
- Per tutto l'arco dell'anno in ogni cantiere devono essere garantiti servizi igienici puliti con acqua potabile e una toilette ogni 20 lavoratori, che deve essere pulita quotidianamente (Appendice 6 CNM).

I nostri diritti in caso di calura:

- Il datore di lavoro deve fornire acqua a sufficienza (bottiglie o allacciamento all'acqua potabile) e mezzi di protezione (crema solare, indumenti di protezione) nonché organizzare luoghi di pausa ombreggiati al fresco.
- L'orario di lavoro (iniziare prima, finire prima, evitare gli straordinari, ecc.) e l'organizzazione del lavoro (eseguire i lavori pesanti al mattino, evitare il lavoro sotto il sole, ecc.) devono essere adeguati alle temperature.
- In caso di temperature a partire da 32 °C, è obbligatorio effettuare pause supplementari di 5-10 minuti ogni 1-2 ore. Queste pause rientrano nell'orario di lavoro.

Onde preservare la propria salute, ogni singolo lavoratore edile è tenuto a proteggersi utilizzando indumenti adeguati, crema solare e occhiali da sole e a bere acqua a sufficienza (almeno 3-6 litri nelle giornate molto calde).

La nostra forza dipende dal numero degli edili e dei capi muratori che aderiscono al sindacato. C'è bisogno anche di te!